

La scuola al centro del villaggio

Una scuola come laboratorio, microcosmo di quello che potrebbe essere la società in futuro...



IN BREVE

Nome: Scuola
Professionale artigianale e
industriale SPAI (scuola
pubblica)

Luogo, cantone: Locarno,
Ticino

Numero studenti: 711

Numero insegnanti: 72

Livello HarmoS:
Secondario II – Scuola
professionale

**Adesione alla rete RSES
dal:** no

Indirizzo internet:
<http://www.spailocarno.ch>

DESCRIZIONE

Il percorso che ha portato al progetto “*La scuola al centro del Villaggio*” ha preso avvio nel 2007. L’obiettivo, inizialmente, era quello di rendere più dinamica e attiva la scuola. Il primo passo è stato quello di organizzare delle conferenze su temi legati alla multiculturalità e alla cooperazione allo sviluppo. Il progetto è poi cresciuto progressivamente ampliando le attività, le iniziative e i temi trattati e coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti e studenti. Questo processo ha permesso di acquisire nel tempo una maggiore consapevolezza del percorso da seguire, ovvero acquisire una coscienza collettiva partendo dal lavoro e dalle riflessioni nate dal gruppo culturale. L’obiettivo del progetto è ambizioso: trasformare la scuola in un microcosmo di quello che potrebbe essere la società del futuro partendo da due riflessioni fondamentali: “*il ruolo della scuola nella società*” e “*quale tipo di società vogliamo essere*”. Si vuole contribuire, nel piccolo, a dare una risposta a due delle grandi sfide di oggi: la multiculturalità e l’emergenza climatica. La scuola viene quindi vista come punto di riferimento per gli studenti, ma non solo, per affrontare tematiche complesse e creare dei cittadini più consapevoli e preparati.

PUNTI FORTI

- La realizzazione di giornate tematiche multiculturali.
- La creazione di due gruppi di lavoro formati da docenti e studenti sui temi della sostenibilità e della multiculturalità.
- La realizzazione di progetti di scambio tra scuole di differenti paesi.
- La realizzazione di diverse iniziative e progetti concreti su numerosi temi legati alla sostenibilità e alla multiculturalità.
- Il rafforzamento della collaborazione tra la scuola, le associazioni e gli enti attivi sul territorio.
- La continuità e la costante crescita nel tempo del progetto.
- L’approccio globale e interdisciplinare che permette ad ogni studente di partecipare e acquisire un pensiero critico e costruttivo.

ORGANIZZAZIONE

- Un coordinatore: Lorenzo Scascighini (docente di italiano, di cultura generale, responsabile delle attività di sede) con uno scagrio di 3 ore.
- La Direzione (sostiene il lavoro svolto).
- Il Gruppo multiculturalità (10 docenti).
- Il Gruppo sostenibilità (10 docenti).
- Il Gruppo di docenti di cultura generale (9 docenti di cui 5 sono già nei due gruppi di lavoro). Ruolo: sostegno del lavoro svolto.

PROGETTI E PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI

Conferenze

Durante i diversi anni del progetto sono state organizzate **numerose conferenze** che hanno **affrontato vari temi** quali, l'integrazione degli stranieri, le tematiche Nord - Sud, i diritti umani con testimonianze di persone imprigionate, i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, il commercio equo, il biologico e i rischi legati ai social media. Alcuni esempi sono:

- **"I cambiamenti climatici e l'emergenza energetica"** conferenza di Luca Mercalli, presidente dell'Associazione meteorologica italiana.
- **"Incontri con Amnesty": John Onama** — ex bambino soldato, conferenza e mostra fotografica.
- **"Le stragi di Parigi, attentati in nome di un Dio negato"** – Aldo Sofia, giornalista.

Ogni anno sono tra le sei e le sette le conferenze in programma.

Film, mostre fotografiche e rappresentazioni teatrali

Ampio spazio e importanza è stata data all'organizzazione di numerosi eventi quali esposizioni, film e rappresentazioni teatrali. Anche queste hanno affrontato diverse tematiche coinvolgendo numerosi studenti. Alcuni esempi sono spettacolo di clowneria per parlare dell'esperienza di un'artista di strada, un progetto fotografico sulla vita degli allievi all'interno della scuola e la proiezione di film.

Giornate tematiche – Ipotetico viaggio intorno al mondo

Un ruolo di primo piano nel progetto lo svolgono anche le giornate tematiche che, con un "ipotetico viaggio intorno al mondo", permettono agli allievi di conoscere e apprezzare realtà diverse e spesso lontane dal loro quotidiano. Le giornate tematiche fin'ora tenute sono state una sull'**America latina**, una sull'**Africa**, una dal titolo **"Sulle strade dell'Est"** e infine una sul tema dalla cultura giovanile statunitense di protesta (**"Underground"**). Inoltre è stata anche organizzata una settimana tematica per far conoscere agli allievi la realtà delle ONG Ticinesi.

Gemellaggio culturale con la Romania

Un ruolo importante nel progetto è dato al **gemellaggio culturale** con la Romania, dapprima con il solo Liceo professionale Meserii si Servizi di Buzau con il quale sono stati organizzati diversi scambi, tra classi del settore professionale Parrucchieri. Lo scambio nel tempo è cresciuto ed è diventato interdisciplinare coinvolgendo più classi di più settori professionali. Da novembre 2015 sono stati infatti avviati contatti con due scuole professionali di Cluj, in Transilvania, con l'obiettivo di estendere anche alle altre formazioni questo tipo di esperienza. Terreno comune di scambio: l'ecologia, ma non solo. Il progetto è ora sostenuto dalla FOSIT (Federazione delle ONG della Svizzera italiana).

CONTATTO

Docente: Lorenzo Scascighini

mail:

lorenzo.scascighini@edu.ti.ch

RISORSE IN RETE

[Prospettive per una scuola che promuove la salute e la sostenibilità](#)

DOCUMENTI DA SCARICARE

- La filosofia del progetto secondo il suo promotore, il docente Lorenzo Scascighini.

Altri progetti

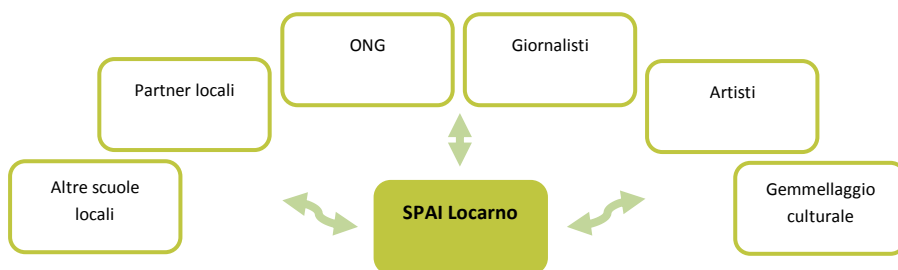
Il progetto si caratterizza anche per la realizzazione di idee e iniziative sempre nuove e dinamiche come la creazione di uno **spazio espositivo** “il Cubo” a disposizione di allievi, docenti e persone esterne, **un orto e un giardino delle erbe aromatiche** negli spazi esterni della scuola e l’attivazione di un punto d’acquisto di **prodotti del commercio equo** aperto a studenti e docenti.

Spazio e importanza è inoltre data anche alla formazione dei docenti grazie a diversi incontri con esperti su diversi temi. Sono stati inoltre realizzati.

I prossimi passi

Non mancano per il futuro progetti ambiziosi come la proposta dal Gruppo sostenibilità che si è posto come obiettivo quello di creare/ottenere un marchio di **“Scuola dell’energia”** sul modello del marchio “Città dell’energia” per dare una svolta concreta nel senso della sostenibilità a tutto l’istituto.

COOPERAZIONE



APERTURA VERSO L'ESS

L’ESS viene vissuta concretamente in differenti modi, dalle giornate tematiche, ai progetti interdisciplinari, dai piccoli gesti e esempi quotidiani fino agli scambi interculturali. L’ESS è affrontata tramite diverse entrate tematiche: sia ambientali sia multiculturali. Il progetto cresce di anno in anno consentendo un sempre maggior coinvolgimento di docenti, direzione e studenti. Si può senza dubbio affermare che il progetto “*La scuola al centro del villaggio*” sta portando dei cambiamenti concreti e duraturi all’intera istituzione nella direzione della sostenibilità. L’impegno concreto e costante su più anni permette l’attuazione degli obiettivi ESS quali l’anticipazione e il pensiero sistemico e critico, la partecipazione e l’empowerment.

CONSIGLI PER INIZIARE

“L’entusiasmo trascina, se è presente, le persone sono disposte a coinvolgersi”.

“Lo faccio perché mi dà piacere”.

“L’entusiasmo migliora la vita e la qualità del lavoro”.



La scuola al centro del villaggio

Il progetto di sede „La scuola al centro del villaggio“ riassume, organizza e pone sotto lo stesso cappello molte delle attività che portiamo avanti e che trovano al suo interno una collocazione più appropriata, si valorizzano a vicenda e rendono più comprensibile il disegno d'insieme. Ma prima di tutto è una filosofia, uno spirito che anima le nostre giornate (o almeno così vorremmo che fosse); a noi piace pensare ad un'utopia che prende vita e che si libera al di sopra delle mura della scuola contaminando l'intera società. Con Luigi Zoja potremmo definirla „utopia minimalista“, non perciò un desiderio di cambiare il mondo, ma fare ciò che si può fare, partendo da se stessi con piccole azioni etiche. L'utopia è un bisogno primario dell'essere umano che assolve la sua funzione quando richiede un ideale da realizzare, fa muovere il pensiero e le azioni favorendo così il cambiamento interiore dell'essere umano. Quando Luca, allievo di seconda, incontrandomi nei corridoi il giorno dopo l'ultima giornata multiculturale mi dice: „adesso vedo l'Africa e gli africani con occhi diversi“, oppure quando Roberta della maturità post, scrive in un tema che, grazie alle attività di sede, si sente più aperta verso il mondo e ha potuto abbattere molti pregiudizi, mi convinco che siamo sulla strada giusta. La scuola, con i suoi tempi e i suoi ritmi, e soprattutto grazie alla sua natura non utilitaristica, permette nel corso degli anni questa maturazione. Ci piace pensare al nostro istituto come un laboratorio dove si intravede l'embrione di quello che la società potrebbe essere in futuro. Massimo Recalcati scrive che la funzione principale della scuola resta quella di aprire mondi: è il luogo dell'incontro che trasporta, muove, anima, risveglia il desiderio, e non solo il luogo dove si ricicla il sapere. Troviamo riduttivo considerarci una sede molto attiva, perchè le varie iniziative sono la conseguenza di un modo di intendere la scuola in generale. I due pilastri principali che sorreggono tutto l'edificio sono la „multiculturalità“ e la „sostenibilità“, vere e proprie sfide della società di oggi e di domani. Le attività di sede si organizzano attorno a questi due macrotemi e hanno come obiettivo quello di sensibilizzare gli studenti a valori quali la cooperazione e la solidarietà. Lo scorso anno è apparsa su un giornale la notizia di un paese che, dopo essere stato distrutto dai bombardamenti, ha cominciato a ricostruire proprio dall'edificio scolastico. È un'immagine molto bella, potente, carica di fiducia nel futuro. Nel 1600 in Francia, in un'epoca in cui il punto di riferimento etico e morale era il cristianesimo, è nato il detto „mettere la chiesa al centro del villaggio“. La società è cambiata, si è secolarizzata ed ora, in un ipotetico centro, reale e simbolico, troviamo una banca o uno shopping center. Non sarebbe meglio se invece ci fosse la scuola? Non andremmo forse in una direzione migliore, più rispettosa per gli esseri umani e per l'ambiente? Noi pensiamo proprio di sì.